

## URBANISTICA

Una trentina le osservazioni alla Variante 15 depositate presso gli uffici comunali. Nel mirino soprattutto la previsione di realizzare un nuovo centro commerciale

Anche Penny Market e Coop Alto Garda hanno presentato un'osservazione che chiede lo stralcio del progetto. Per i terreni ex Edilarcense a S. Giorgio si va al Tar

# Confcommercio e Assocentro contro l'operazione S. Andrea



**PAOLO LISERRE**

p.liserre@ladige.it

Tutti contro il nuovo centro commerciale in via S. Andrea. E questa volta non solo le associazioni ambientaliste. Alla scadenza del 27 ottobre scorso sono state depositate una trentina di osservazioni alla prima adozione della variante 15 al piano regolatore, approvata dal consiglio comunale all'inizio di agosto. E quelle di maggior "peso", anche politico, si riferiscono appunto all'operazione di perequazione che prevede la realizzazione di poco meno di 2.000 metri quadrati di superficie commerciale su una delle arterie di collegamento più trafficate di tutta la Busa.

Per dire un secco «no» a quella previsione hanno presentato una puntuale osservazione unitaria **Confcommercio** e **Assocentro**, così come la proprietà

## Nuove scadenze

Come comunicato dall'amministrazione comunale, fino al prossimo 24 novembre c'è la possibilità di presentare «ulteriori osservazioni correlate alle osservazioni già pervenute in merito alla Variante 5 al Prg di Arco». La Variante 15 è stata approvata dal consiglio in prima adozione il 7 agosto.

del vicino **Penny Market** e, come peraltro annunciato proprio dalle colonne de *«L'Adige»* nelle settimane scorse, il consiglio direttivo di **Coop Alto Garda**. «Via S. Caterina è già saturata dal punto di vista commerciale e non ha senso, soprattutto se parliamo e vogliamo perseguire la qualità, prevedere un al-



tro centro commerciale» ha commentato ieri Claudio Miorelli, presidente di Confcommercio Alto Garda e Ledro e presidente dei commercianti al dettaglio. Il tutto senza dimenticare l'altra osservazione contro la stessa operazione corredata da 218 firme di cittadini di Arco ma non solo. Nel frattempo

su parte della variante 15 pende un'altra spada di Damocle sotto forma di ricorso al Tar con richiesta di sospensione immediata del provvedimento presentato dal curatore fallimentare dell'«ex Edilarcense srl» che si oppone al cambiamento di destinazione (con previsione nella variante di verde agri-

colo d'interesse locale) per la vasta area a ridosso di S. Giorgio dove in tempi passati era stata prevista una notevole cubatura. Secondo il curatore fallimentare, che ovviamente deve tutelare gli interessi dei creditori, «il piano attuativo numero 9 non sarebbe scaduto bensì sarebbe ancora valido ed efficace» e solleva pure davanti una questione di illegittimità costituzionale per contrasto tra la legge provinciale e quella nazionale. Considerata la richiesta di sospensione cautelare del provvedimento, l'udienza dovrebbe svolgersi nel giro di poco. «Anche se i giudici dovessero accogliere il ricorso, non cade tutta la variante - osserva il sindaco Alessandro Betta - Semmai potrebbe allungarne il percorso. Di certo non potevamo accettare un'operazione del genere e dovevamo fermare la realizzazione di un vero e proprio quartiere, praticamente il raddoppio della frazione di S. Giorgio».